

# La sanità privata come infrastruttura strategica per il paese

**L**iste d'attesa in crescita, Pronto Soccorso sotto pressione, famiglie lasciate sole davanti a cronicità e non autosufficienza. Continuare a opporre pubblico e privato è una falsa alternativa. In mezzo esiste un mondo essenziale ma poco raccontato: la sanità privata accreditata e il socio-sanitario, che ogni giorno tengono insieme diritto alla cura, sostenibilità dei conti pubblici e investimenti di lungo periodo. Non sono un'alternativa al SSN: ne sono un'estensione organizzata, regolata e controllata.

La forbice tra bisogni e finanziamenti si allarga: la spesa sanitaria cala sul PIL, l'invecchiamento avanza, il territorio è fragile e le famiglie pagano sempre di più di tasca propria. Pensare che il pubblico possa farcela da solo non è realistico. La questione non è se coinvolgere il privato, ma come farlo con regole chiare e obiettivi condivisi.

La sanità privata accreditata svolge già tre funzioni decisive: garantisce capillarità nei territori, introduce modelli organizzativi innovativi (digitale, monitoraggio domiciliare, percorsi integrati) e attira investimenti stabili orientati alla qualità e all'utilità sociale. Un sistema che non può vivere ai margini, ma va posto al centro di una strategia nazionale. In questo scenario due realtà italiane mostrano concretamente cosa significhi innovare: Over e Casa della Salute.

Over ha trasformato il concetto di «casa di riposo» in quello di casa di vita: appartamenti indipendenti, servizi alberghieri, assistenza leggera, attività sociali, spazi culturali, tecnologia discreta. Il progetto «La Casa» porta questa visione fino all'assistenza domiciliare evoluta, vicina e personalizzata. L'esempio di Sanremo, un ex tribunale che diventa un luogo di vita per anziani autosufficienti e fragili, racconta meglio di qualsiasi teoria cosa significhi ripensare l'abitare della terza età, riducendo il

ricorso a ospedali e RSA tradizionali.

Casa della Salute, fondata da Marco Fertanani, ha invece industrializzato la prossimità: una rete di poliambulatori in tre regioni, tempi di attesa ridotti, costi sostenibili, processi unitari e qualità misurabile. Tecnologia moderna, migliaia di professionisti e oltre un milione di prestazioni annuali mostrano come organizzazione, trasparenza e attenzione sociale possano diventare un'infrastruttura territoriale vera.

Da Over e Casa della Salute emergono tre lezioni: questo settore è un ambito di investimento stabile; l'innovazione nasce dall'incontro tra sanità, patrimonio immobiliare, tecnologia e finanza; senza professionisti qualificati nessun modello regge. Per questo Confcommercio Salute sostiene contratti collettivi solidi, adeguamenti tariffari coerenti con gli aumenti salariali e investimenti ancorati a qualità clinica, sostenibilità e impatto sociale.

Per un giornale economico-finanziario, la sanità privata accreditata non è solo welfare: è politica industriale. Riguarda investimenti, occupazione qualificata, sviluppo territoriale, equilibrio sociale. Riguarda la competitività del Paese.

La nostra visione è semplice: fare della sanità privata accreditata e del socio-sanitario un'infrastruttura civile del futuro italiano, dove buona finanza, buon lavoro e buona cura procedono insieme.

E allora la domanda non è se possiamo permetterci di investire in questo settore. La do-



Peso: 83%

manda è: possiamo permetterci di non farlo?

**Luca Pallavicini**  
**presidente nazionale Confcommercio**  
**Salute, Sanità e Cura**



**Luca Pallavicini - presidente nazionale Confcommercio Salute, Sanità e Cura**



Peso: 83%